

SOCIETÀ TERRITORIO

Periodico della Banca del Piceno Credito Cooperativo



Sommario

- Pag. 2 Nuova governance, tanti progetti. Li realizzeremo tutti
- Pag. 4 Una Banca vera per il territorio, non uno slogan né una medaglia
- Pag. 5 Insieme nei valori, per creare qualità
- Pag. 7 La Previdenza Complementare è come un lungo viaggio, è necessario pianificarla e strutturarla bene
- Pag. 9 Pagamenti elettronici: le soluzioni della Banca del Piceno
- Pag. 10 La salute, un valore da tutelare
- Pag. 11 Crescere nella Cooperazione, spirito cooperativo
- Pag. 12 Analizzare, capire, individuare le giuste strategie
- Pag. 13 CampusWorld, progetto strategico per gli obiettivi della Banca del Piceno
- Pag. 14 “Bello e ci viverei”, il ruolo strategico degli istituti di credito cooperativo
- Pag. 15 Pronto il nuovo Belvedere Piceno



Nuova governance, tanti progetti. Li realizzeremo tutti

Una visione chiara sul futuro della Banca del Piceno, tenendo sempre presenti i tratti fondamentali del Credito Cooperativo. È questa la sensazione che si prova dopo aver concluso l'intervista con Mariano Cesari, neo presidente della Banca del Piceno. Colui che è a capo della nuova governance dell'istituto di credito è un dotto commercialista, il quale ha coniugato la professione con una costante attività di studio particolarmente accurata, utile ad accrescere il personale patrimonio di conoscenze che ha messo a frutto del sistema bancario sia locale e sia nazionale. Intensa anche la propria attività accademica, attualmente è docente all'Università Politecnica delle Marche.

È pronto per scrivere, da presidente, una nuova importante pagina nella storia della Banca del Piceno?
"Vorrei innanzitutto ringraziare tutti i soci che hanno espresso un larghissimo consenso in merito alla lista dei nomi della nuova governance della Banca del Piceno. Nei confronti dei nostri soci e dei nostri clienti deve essere principalmente indirizzato il nostro quotidiano impegno. Un compito che, sono certo, riusciremo ad assolvere grazie alla competenza e

professionalità dei componenti del consiglio di amministrazione, dei vice-presidente Claudio Censori e Luigi Silvestri oltre, ovviamente, alla direzione generale e a tutti i nostri collaboratori. Insieme riusciremo a scrivere nuove e importanti pagine della storia della nostra banca".

La situazione congiunturale impone sfide importanti?
"La situazione conseguente all'emergenza sanitaria è particolarmente delicata, ma nel contempo prevedono molte e importanti opportunità di crescita che dobbiamo cogliere. Fino ad oggi, abbiamo lavorato per mettere in sicurezza la Banca. Il sistema bancario ha subito, in passato, delle crisi anche profonde che hanno avuto ripercussioni anche sul nostro territorio. In tale contesto era doveroso rendere la Banca del Piceno ancora più solida. Un presupposto che oggi ci permette di guardare con maggiore tranquillità al futuro".

Quali obiettivi ha la Banca del Piceno?
"Dobbiamo analizzare ed ascoltare il territorio per capire come possiamo essere d'aiuto al sistema delle imprese e alle famiglie che costituiscono il nostro target di riferimento.



Mariano Cesari,
Presidente della Banca del Piceno

Siamo consapevoli di avere un'operatività territoriale particolarmente vasta che va dalla provincia di Macerata a nord fino a lambire la provincia di Pescara a sud. Nelle Marche e in Abruzzo, siamo la banca di credito cooperativo più grande e, come tale, reinvestiamo sul territorio quello che raccogliamo sul territorio. Dunque, ci impegneremo a fondo per essere tra i protagonisti dello sviluppo socio-economico di questo territorio".

Ha ancora un senso parlare di banca di comunità?
"Soprattutto in questo periodo, la banca di comunità ha assunto un'importanza ancora maggiore rispetto al passato. Noi siamo orgogliosamente una Banca di comunità. Il nostro statuto, come quello di tutte le altre banche di credito cooperativo, delinea proprio i contorni di quelle che vengono

definite le banche di comunità. Un tratto distintivo importante che si trasforma, come nel nostro caso, in un fattore competitivo determinante per vincere la concorrenza. Così è stato sino ad ora e così sarà anche in futuro. Coniugare l'impegno finalizzato a ottenere importanti risultati nella gestione della banca con il quotidiano confronto con gli stakeholders, così come i contributi che eroghiamo e l'aiuto che diamo alle associazioni del Terzo Settore, identificano il nostro modo di "fare banca". Un modello ancora validissimo".

La Banca del Piceno cresce anno dopo anno e quindi siete pronti per nuove acquisizioni?
"La Banca del Piceno fa parte del Gruppo Iccrea e, dunque, nei prossimi anni, vedremo cosa il Gruppo vorrà fare. Se Iccrea vorrà rimanere con più di 100 banche di credito cooperativo sul territorio, ne prenderemo atto. Se, come credo, ci sarà una razionalizzazione, è importante considerare che, ad oggi, siamo la più grande Bcc tra Marche e Abruzzo e quindi siamo disponibili a valutare ogni dossier che riteniamo interessante ad assicurare un nuovo impulso alla crescita della nostra banca".

Tanti progetti da realizzare?
"Il nostro territorio può contare sulla Banca del Piceno, come soggetto interessato all'economia di questo territorio ed alla sua crescita. Abbiamo tanti progetti in cantiere, sono certo che li realizzeremo".
Nella sua storia ultracentenaria la Banca del Piceno ha sempre raggiunto gli obiettivi a tutto vantaggio del proprio territorio.



Siamo la più grande Bcc tra Marche e Abruzzo, disponibili a valutare ogni dossier che riteniamo interessante ad assicurare un nuovo impulso alla crescita della nostra banca"

Una Banca vera per il territorio, non uno slogan né una medaglia

Franco Leone Saliconi - Direttore Generale

In uno scenario caratterizzato da una rapida velocità di cambiamento delle condizioni sociali ed economiche che costituiscono gli ambienti, i territori e le organizzazioni di cui facciamo parte, sorge l'obbligo di rivedere anche la nostra prospettiva di analisi. In particolar modo, i soggetti finanziari ricoprono un ruolo strategico in questa scacchiera, essendo talvolta fulcro dell'equilibrio di sostenibilità per famiglie e imprese. Da qui emerge un mutamento nella prospettiva di osservazione delle relazioni socioeconomiche contemporanee. Dopo un ventennio caratterizzato da una travolgente disponibilità e ricchezza di informazioni in cui l'approccio più efficiente si è rivelato essere quello quantitativo, soprattutto per l'analisi degli scenari e a scopo decisionale, è indispensabile invece ora **tornare all'adozione di un sistema qualitativo**, in cui l'essere umano, nell'espressione della sua sfera privata, relazionale ed economica, necessita di un riposizionamento centrale, con servizi che rispondano realmente alle sue esigenze. Analogamente, la regola deve essere applicata dalle organizzazioni, a maggior ragione quelle finanziarie come gli istituti di credito, che ricoprono un ruolo sociale di primaria importanza per lo sviluppo del

territorio, delle imprese e delle famiglie, con la crescita dell'occupazione e della qualità della vita. Per una banca, il benessere del territorio e dell'istituto stesso passa anche e soprattutto attraverso la **gestione del credito, e della sua qualità**. In questo ambito, ogni azione messa in campo va applicata secondo un'attenzione particolare **PER il territorio**, che va ben oltre la classica visione di impegno SUL territorio. Se è privo di qualità, il credito diventa tanto più distruttivo quanto più è apparentemente disponibile. Lavorare per il territorio significa concedere del credito per il sostegno della sana competitività, per la creazione di valore aggiunto, per generare vantaggio competitivo delle proprie imprese clienti e per indirizzare verso le scelte aziendali migliori quelle organizzazioni che vogliono fare innovazione, anticipare i trend territoriali seguendo i cambiamenti globali. Implementare queste azioni vuol dire favorire un mutuo interesse poiché una banca che concede credito ad un'azienda vincente in grado di trasformarlo in valore, è anch'essa un'organizzazione vincente. Alla base dei presupposti che permettono la concretizzazione di tali circostanze, insieme al **mutuo interesse** deve coesistere



Franco Leone Saliconi,
Direttore Generale
della Banca del Piceno

una **fiducia reciproca**. La fiducia è il patrimonio indispensabile per il corretto funzionamento di un istituto di credito, nel rapporto tra Banca e Cliente. È giunto quindi il tempo di ripensare il credito come una questione qualitativa, che va ben oltre una limitata e circoscritta analisi del suo impatto territoriale o aziendale, ma ha ricadute e benefici su tutti i soggetti sociali coinvolti: altre imprese del distretto industriale, società civile e cittadini, istituzioni e organizzazioni pubbliche. Abbandoniamo quindi la visione quantitativa e guardiamo al credito come elemento capace di sviluppare una leva competitiva. Guardiamo al futuro, le visioni strategiche di lungo periodo non possono essere prive della massima considerazione e attenzione per il rapporto di fiducia che lega la Banca al Territorio.



Per una banca, il benessere del territorio e dell'istituto stesso passa anche e soprattutto attraverso la gestione del credito, e della sua qualità".

Insieme nei valori, per creare qualità

L'importanza della formazione continua nella Banca del Piceno

A cura di Alessandro Selini - Responsabile Risorse Umane

La Banca del Piceno da circa tre anni si è organizzata in un'ottica di politica commerciale di massima attenzione al cliente e, nel contempo, ha messo in campo una gestione attiva delle Risorse Umane con grande attenzione alla formazione del personale. L'attuale strategia della gestione delle Risorse Umane si fonda sull'elaborazione periodica di piani integrati di sviluppo, che vogliono essere strumenti essenziali per la crescita e lo sviluppo, non solo delle competenze tecniche bancarie, ma soprattutto della crescita delle soft skills individuali, nonché per il consolidamento di valori etici.

Tale filosofia gestionale punta ad accrescere la capacità di essere flessibili e proattivi rispetto al cambiamento, per cui è necessario avere una visione comune per impegnarsi verso un processo di responsabilizzazione e autonomia professionale, sviluppando nelle proprie Risorse Umane commitment verso l'azienda e qualità per i propri soci e clienti.

Come sappiamo, il contesto bancario sta vivendo mutamenti, sfide, accelerazioni molto importanti in seguito agli attuali cambiamenti socio economici e, più in generale, nel mondo del business che si sta rivoluzionando: i clienti sempre

più esperti necessitano di consulenze sempre più specifiche. La competizione mette a dura prova e fa entrare in crisi il tradizionale rapporto fra le filiali e i clienti. Questo scenario ha spinto la Banca del Piceno a ripensare alle modalità di gestione fra il mondo delle filiali (Retail) e la clientela. L'elemento caratterizzante di tale percorso è stato quello di riuscire ad ancorare e strutturare progetti di accompagnamento manageriale al business verso i valori tipici e culturali della Banca del Piceno, cioè di una banca del territorio, che opera per il territorio e con il territorio per favorire il suo sviluppo generale.

Nell'ultimo anno è stato avviato un importante progetto formativo concepito come un percorso che ha coinvolto sia i professionisti delle filiali che i clienti. Si è partiti innanzitutto dalla **Carta dei Valori**, i cui contenuti spesso vengono interiorizzati dalle persone che operano all'interno delle aziende, ma non sempre attuati nei comportamenti quotidiani in modo tale da riuscire a veicolare concretamente ai clienti tali valori e la qualità del servizio offerto. L'obiettivo è stato quello di uniformare lo stile che deve contraddistinguere la Banca del Piceno. In qualsiasi filiale, chi entra deve capire di essere a contatto con



Long
Life
Learning

un brand forte, deve subito riconoscere dai comportamenti di tutti giorni il DNA di veri professionisti. Questa fase di sistemazione mediante focus e questionari ha coinvolto tutto il personale per condividere e creare insieme la carta dei Valori e dei Principi della Banca per poter poi, tramite tecniche di accompagnamento al cambiamento traslare tali principi e valori nei comportamenti agiti dando vita ad una nuova mentalità e a un metodo efficace di gestione consulenziale del cliente.

Tale percorso sta consentendo la transizione da un ruolo di consulente reattivo (che aspetta l'entrata del cliente) **a quello di consulente proattivo**, capace di cogliere e capire le vere esigenze del cliente e instaurare un legame di fiducia a lungo termine e con azioni di consulenza di soddisfazione reciproca.



Il management della Banca del Piceno: ambasciatori dell'importanza della formazione continua

Questa prima fase di analisi, sistemazione e condivisione di valori e comportamenti, è stata fondamentale per trasformare il rapporto tradizionale in un metodo efficace consulenziale che mette al centro il cliente, unendo tecnicità e comportamenti professionali, sempre con perimetri legati ai valori della Banca del Piceno. Nella fase di formazione, attraverso aule, gradualmente si sta procedendo per coinvolgere tutto il personale, si è iniziato dai manager che hanno avuto l'onere di diventare "ambasciatori della banca" per poter facilitare i propri collaboratori in tale percorso per poi proseguire con i consulenti al fine di renderli più efficaci nell'accompagnare seguire il cliente in tutto il percorso: dalle proposte alla pianificazione fino alla soluzione per soddisfare le sue aspettative e raggiungere le finalità con reciproca soddisfazione. Successivamente sono stati coinvolti i coordinatori delle filiali, attraverso aule formative e saranno messe in campo azioni di tutoring nelle filiali per dare sempre di più un servizio di qualità ai nostri clienti.

In tale percorso, una fase importante è stata quella che ha visto il **coinvolgimento del cliente** stesso come parte attiva di tale processo. Attraverso **questionari, interviste, indagini** i clienti hanno potuto raccontare il loro livello di soddisfazione, dando suggerimenti e spunti per migliorare la qualità del servizio e del rapporto di fiducia.

Questo processo, molto articolato, ha preso vita nel corso dell'anno 2020 e verrà implementato costantemente in maniera periodica anche nell'anno in corso per aggiornare in modo costante e migliorare il metodo consulenziale che mette al centro l'operatore e il cliente. Tale percorso formativo di trasformazione ha visto luce anche grazie all'impegno dei professionisti della Banca del Piceno, che hanno compreso l'importanza di poter accrescere il proprio bagaglio di competenze e quella di rimanere competitivi in un mercato, quello bancario, così complesso e pieno di sfide future, sempre conservando l'identità di Banca del Piceno come banca del territorio.

Quando si ha tra i venti e trent'anni si hanno tanti progetti in testa e la pensione, di solito, non ne fa parte. Giusto? Mica tanto. A parlarcene è la Dott.ssa Federica Catalini, Coordinatrice della Filiale di San Benedetto Centro, Filiale storica della Banca del Piceno. "Attualmente sappiamo che chi ha più di cinquant'anni riuscirà a percepire una pensione, per quanto in percentuale ridotta rispetto a quella degli attuali pensionati. Non è così per i lavoratori più giovani – dai millennial ai quarantenni – che quasi sicuramente non riceveranno un assegno previdenziale adeguato. L'età pensionabile non sarà quella attuale, l'abolizione di quota 100 è ormai prossima, e quindi è necessario che ogni lavoratore si costruisca personalmente una pensione integrativa".

La Previdenza Complementare è come un lungo viaggio, è necessario pianificarla e strutturarla bene

A cura di Federica Catalini - Coordinatrice Filiale San Benedetto Centro

Quando si ha tra i venti e trent'anni si hanno tanti progetti in testa e la pensione, di solito, non ne fa parte. Giusto? Mica tanto.

A parlarcene è la Dott.ssa Federica Catalini, Coordinatrice della Filiale di San Benedetto Centro, Filiale storica della Banca del Piceno.

"Attualmente sappiamo che chi ha più di cinquant'anni riuscirà a percepire una pensione, per quanto in percentuale ridotta rispetto a quella degli attuali pensionati. Non è così per i lavoratori più giovani – dai millennial ai quarantenni – che quasi sicuramente non riceveranno un assegno previdenziale adeguato. L'età pensionabile non sarà quella attuale, l'abolizione di quota 100 è ormai prossima, e quindi è necessario che ogni lavoratore si costruisca personalmente una pensione integrativa".

"Informarsi fin da subito con specialisti del settore è la più idonea strategia per beneficiare della crescita del capitale nel lungo periodo. In ambito di previdenza complementare, la gestione del tempo occupa il primo posto.

Costruire un capitale per integrare la pensione obbligatoria è diventato oggi sempre più importante; anzi, una necessità. Il sistema previdenziale pubblico è contraddistinto da un forte squilibrio tra entrate e uscite, principalmente a causa del generale calo delle nascite, del

significativo invecchiamento della popolazione, nonché del miglioramento delle aspettative di vita. Accanto al "primo pilastro", rappresentato dal sistema pensionistico obbligatorio - la cui prestazione ha l'obiettivo di offrire una tutela di base, necessaria ma non sufficiente ad assicurare un tenore di vita simile a quando si lavora - da tempo si è diffusa l'idea che occorra sviluppare forme pensionistiche che rientrano nel "secondo pilastro", in grado cioè di garantire una tutela di tipo complementare e collettivo. Tra queste rientrano i cosiddetti fondi pensione aperti che si propongono di offrire ai propri iscritti una pensione integrativa".

"Se dovessi sintetizzare in pillole gli aspetti da tenere presente per creare passo dopo passo una "pensione di scorta", ecco cosa direi:

Cominciare da subito. Il momento per cominciare a investire per la previdenza integrativa è adesso. Anche piccoli versamenti, se fatti appena possibile, possono nel lungo periodo contribuire a raggiungere un capitale adeguato rispetto alle esigenze previdenziali.

Partire dalla fine. Che capitale mi servirà, una volta in pensione? Una domanda difficile, a cui oggi però è possibile rispondere grazie a dei simulatori. Non con la pretesa di prevedere il futuro, ma di definire una rotta.

Osare di più, il tempo è dalla



nostra. Se si è lontani dalla pensione, linee di investimento a maggior contenuto azionario, ignorando la volatilità di breve periodo, possono condurre a maggiori opportunità di rendimento nel lungo periodo.

Per guadagnare tempo. L'adesione oggi ad un fondo pensione aperto fa partire subito gli anni di permanenza nella previdenza complementare, utili per eventuali richieste di anticipazione o per abbassare l'aliquota di tassazione in sede di liquidazione della prestazione.

Massimizzare il beneficio fiscale. Investire in un fondo pensione permette di ottenere vantaggi fiscali per quanto riguarda contributi, rendimenti



Ogni organizzazione non ha altra esistenza se non quella delle persone che la fanno vivere"

e prestazioni. Alla previdenza complementare lo Stato riconosce infatti speciali agevolazioni fiscali, per chi sottoscrive o per i familiari a carico. Uno su tutti: la deducibilità fiscale dei contributi versati, fino a 5.164 euro all'anno.

Monitorare e ribilanciare. Il proprio investimento non va perso di vista, valutando con il consulente la possibilità di switch a comparti meno rischiosi via via che si avvicina il momento della prestazione pensionistica o dell'anticipazione.

Risparmiare in logica Pac. Impostare un piano automatico di versamenti ricorrenti è una scelta di buon senso che consente di contenere i rischi e di massimizzare i benefici fiscali, investendo su un orizzonte di medio-lungo termine.

Considerare tutte le "strade di uscita". Le normative più recenti hanno aumentato le possibilità di poter disporre del capitale investito anche prima del pensionamento attraverso anticipazioni di capitale (ad es. per acquisto/ristrutturazione prima casa per sé o per i figli e

per spese mediche), riscatti (ad es. quando si cambia lavoro) e liquidazione del montante interamente in capitale (sotto certe soglie).

Oltre alla Presidenza Complementare i Pac sono un altro strumento, se pur diverso, molto interessante. Rappresentano una forma di accantonamento più flessibile del fondo pensione in quanto non sottostanno alle regole della previdenza complementare, ma, se utilizzati con lungimiranza, permettono comunque di avere un capitale da utilizzare in futuro per le più disparate esigenze. Io, per esempio, ne ho aperti due appena entrata in banca e oggi, a distanza di anni, ho accumulato un discreto "tesoretto".

Prosegue la Dott.ssa Catalini, "Il Risparmio Previdenziale o forme assimilabili, che possano garantire un Futuro meno incerto, sono come un lungo viaggio che va pianificato e strutturato su misura in base alle singole particolarità economiche e di vita dei singoli soggetti. Per arrivare da Roma a Milano si può scegliere e predi-

ligere il percorso più idoneo che permetta di arrivare secondo le proprie aspettative o affidarsi al caso con esito a volte fortunato, ma il più delle volte con disagi e esiti incerti. Tanto è più vero questo nel settore finanziario e assicurativo dove è necessario, per non incorrere in spiacevoli sorprese, affidarsi a uno specialista del settore che sia in grado di attuare una strategia di lungo periodo che porti a un Futuro di soddisfazione".

La Banca del Piceno, Banca storica che ha accompagnato e sostenuto per più di 120 anni il territorio Marchigiano e Abruzzese, da sempre ha cercato di realizzare e creare valore per i suoi Soci, Clienti e Dipendenti. I consulenti della Banca, forti dei principi e dei valori propri di tale realtà e grazie a una formazione continua che li tiene costantemente aggiornati su tutti gli aspetti e novità dello scenario economico e politico, tramite questi elementi distintivi sono in grado di essere consulenti a 360°. La costruzione di una buona previdenza complementare o l'ottimizzazione dei risparmi sono solo una parte del nostro lavoro che consiste, tramite un rapporto di fiducia, costruito nel tempo, con i nostri Soci e Clienti, di accompagnarli a raggiungere il futuro che vogliono costruire.

Per approfondire queste tematiche o qualsiasi altra esigenza veniteci a trovare, i nostri consulenti sono a vostra disposizione presso tutte le nostre Filiali per offrirvi la Vostra Consulenza Su Misura.

Vi Aspettiamo

Pagamenti elettronici: le soluzioni della Banca del Piceno

L'Istituto ha aderito a "Micropagamenti Bancomat" e lancia "SmartPos Connect"

A cura di Simona Olivieri - Esperta monetica della Banca del Piceno

Stare comodamente seduti nel salotto di casa, oppure sdraiati su un lettino in riva al mare e comperare i beni di cui abbiamo bisogno, facendo i pagamenti con il nostro telefonino. Un'abitudine che si è consolidata sempre di più, soprattutto durante il lockdown quando la pandemia ha limitato la nostra libertà negli spostamenti, ma grazie all'elettronica, non ci ha impedito di effettuare gli acquisti.

Una tendenza che trova conferma nelle analisi effettuate dalla dottoressa **Simona Olivieri**, esperta in monetica della Banca del Piceno: "Nel 2020, nonostante un calo generalizzato dei consumi di oltre il 13%, **i pagamenti digitali hanno toccato quota 52 miliardi di transazioni** passando dal 29% al 33% del valore totale dei pagamenti in Italia e aumentando quindi la penetrazione rispetto al contante. A crescere soprattutto i pagamenti tramite contactless (+29%) e quelli tramite Smartphone (+140%)".

I pagamenti elettronici si sono rivelati particolarmente efficaci durante il periodo di pandemia?

"Le modalità senza contatto si sono dimostrate valide alleate contro la diffusione del Covid 19. Anche la più giovane, Satispay, nel 2020 conferma il proprio ruolo di leader nella transizione nel mercato verso i pagamenti elettronici. Nel segmento mobile non NFC circa il 60% del volume totale è passato da Satispay".

Questi sistemi di pagamento sono più apprezzati dai giovani?

"Sì, sono i più giovani a preferire



l'utilizzo della moneta elettronica, ma notiamo comunque una diffusione di questi sistemi anche tra le persone adulte".

Cos'ha influenzato il trend favorevole dei pagamenti elettronici?

"Oltre alla pandemia, che ha cambiato le priorità e il modo di effettuare acquisti, hanno influito alcune iniziative del Governo che stanno portando sempre più persone a preferire i pagamenti elettronici".

La Banca del Piceno come sta supportando questa evoluzione dei consumi?

"Come Banca del Piceno, abbiamo aderito all'iniziativa "Micropagamenti Bancomat", azzerando fino al 31 Dicembre 2021 le commissioni a carico dell'esercente per i pagamenti di importo



inferiore o uguale ad euro 5,00 effettuati sul circuito PagoBancomat". L'iniziativa ha l'obiettivo di incentivare l'utilizzo delle carte Bancomat per tutti gli acquisti giornalieri di piccolo importo e rientra nel Piano Italia Cashless. Inoltre, sarà disponibile un nuovo modello Pos di ultima generazione: SmartPos Connect."

Quali funzionalità innovative ha SmartPos Connect?

"Questo Pos, oltre ad essere il tradizionale strumento di accettazione di pagamenti, dispone di nuove funzionalità digitali che permettono agli esercenti di gestire al meglio la loro relazione con i propri clienti. È un prodotto ad alto contenuto innovativo e ricco di funzionalità al costo di un Pos tradizionale. Per promuovere il lancio dello SmartPos Connect, fino al 14 Dicembre 2021, la Banca del Piceno ha deciso di fornirlo gratuitamente per un periodo di sei mesi sia per le nuove installazioni che per le sostituzioni di Pos già presenti nel punto vendita; dal 7° mese il costo sarà uguale al costo del Pos tradizionale".

Quali iniziative nuove sono riservate agli esercenti stagionali?

"La Banca del Piceno ha deciso di offrire alla propria clientela dei Pos stagionali. In questo modogli esercenti possono utilizzare il Pos per sei mesi soltanto riuscendo, di conseguenza, a ridurre i costi di gestione. Un progetto che ha trovato un grande appeal nei confronti della nostra clientela soprattutto tra gli operatori del settore turistico".

Ciò che semini oggi determina il tuo domani.

Fondo Pensione Aperto Aureo: fai la scelta giusta. Falla per tempo.

Banca del PICENO **PerTempo**
Gruppo Banche Cooperative Italiane Pensaci ora

Messaggio pubblicitario a carattere informativo. Il Fondo Pensione Aperto Aureo è un prodotto offerto da BCC Banche Cooperative Italiane. La Banca del Piceno è un istituto di credito a partecipazione pubblica e privata. Per informazioni e sottoscrivere il Fondo Pensione Aperto Aureo, visitate il sito www.bccbanche.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20.

I lavoratori più giovani – dai millennial ai quarantenni – quasi sicuramente non riceveranno un assegno previdenziale adeguato".

La salute, un valore da tutelare

Bcc Assicurazioni “Formula Salute”, un prodotto innovativo e personalizzabile

A cura di Manuela Ceccarelli - Esperta BancAssicurazione e Cre.Co

“La salute non è tutto, ma senza salute tutto è niente” in queste parole di Arthur Schopenhauer è racchiuso il senso del valore della salute. Un valore da tutelare e che abbiamo capito appieno proprio durante la pandemia come ci ha spiegato la dott.ssa Manuela Ceccarelli esperta di assicurazioni della Banca del Piceno: “Nel corso dell’ultimo anno, l’avvento della pandemia da COVID-19, il conseguente collasso degli ospedali ed i lunghi tempi di attesa per accedere al Servizio Sanitario Nazionale hanno portato gli italiani a dover necessariamente ricorrere con sempre maggior frequenza alla sanità privata. Si è accentuata, pertanto l’esigenza delle famiglie di tutelarsi da eventuali spese impreviste come quelle mediche e la necessità di accedere rapidamente a cure. La soluzione che Banca del Piceno ha riservato ai suoi correntisti e soci, ai relativi familiari ed alle aziende è la polizza sanitaria di Bcc Assicurazioni Spa - FORMULA SALUTE-, un prodotto altamente innovativo e personalizzabile che tutela la salute degli assicurati e garantisce assistenza e sostegno economico in caso di malattia infortunio o evento ancor più grave”.

Ci può spiegare come funziona?
Formula Salute si compone di quattro moduli: PREVENZION-

F-DIAGNOSI-CURA – CONVALESCENZA. Il pacchetto PREVENZIONE prevede check up sanitari, agevolazioni economiche per esami e diagnostica preventiva presso strutture convenzionate, consulto medico 24/7 accesso al portale benessere. DIAGNOSI consente all’assicurato di effettuare visite esami ed accertamenti diagnostici, a scelta anche estensione per alta diagnostica. Nel modulo CURA il Cliente potrà scegliere tra diverse coperture come ricoveri, interventi chirurgici, indennitaria, malattie gravi, diaria da ricovero. Formula Salute ha inoltre previsto la tutela dei suoi assicurati nel periodo di CONVALESCENZA prevedendo una diaria ed il rimborso delle spese per trattamenti terapeutici e riabilitativi. In tutti i casi sopra indicati il Cliente potrà scegliere il pagamento diretto delle prestazioni da parte della Compagnia accedendo a strutture convenzionate, oppure potrà ottenere il rimborso delle spese sostenute.

Sono previste delle agevolazioni per i soci della Banca del Piceno?
Certamente i SOCI BANCA DEL PICENO hanno delle particolari agevolazioni che stanno suscitando un particolare interesse tra i nostri clienti con richieste di informazione sempre in aumento”.



Cosa si deve fare per avere informazioni?

“I Clienti della Banca del Piceno possono prendere appuntamento e in ogni filiale c’è un consulente in grado di fornire ogni tipo di informazione. Inoltre, predisponiamo anche dei pacchetti modulabili sulla base delle esigenze della nostra utenza”.

I finanziamenti personalizzati

Banca del Piceno, in collaborazione con la Società del Gruppo Bcc Credito al Consumo progetta, sviluppa e realizza soluzioni di finanziamento personalizzate, per rispondere ad esigenze finanziarie delle famiglie Clienti, spaziando dai prestiti personali a prestiti con cessione del quinto dello stipendio. Contribuiremo alla realizzazione di progetti di spese dei Nostri clienti attraverso PRESTITO PERSONALE FLESSIBILE, per importi da 5.000 00 a 30.000 00 a tassi davvero vantaggiosi, con facoltà di posticipare la rata o modificarla in base alle esigenze del Cliente.



Formula Salute
La soluzione di BCC Assicurazioni per mettere il tuo benessere al primo posto.

BCC Banca del PICENO
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

BCC Assicurazioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il Del Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo.

Crescere nella Cooperazione, spirito cooperativo

Nel corrente anno scolastico, la Banca del Piceno ha sostenuto l’iniziativa della Scuola Secondaria di 1° grado di Montalto delle Marche, Classe 2° B

Il progetto “Crescere nella Cooperazione” è nato, parecchi anni fa, su iniziativa della BCC di Filottrano e si è esteso a tutte le BCC delle Marche. Anche le nostre banche (Picena e Picena Truentina) hanno in passato aderito all’iniziativa. Il progetto consiste nel favorire la nascita di una cooperativa scolastica tra gli alunni di una o più classi che, nel corso dell’anno scolastico realizzano un progetto “cooperativo”. Condivisione, cooperazione, costruzione di un clima positivo di fiducia nel territorio e tra le giovani generazioni: sono queste le finalità educative del progetto, che ha da sempre il convinto sostegno della Federazione Marchigiana Banche di Credito Cooperativo, con il coinvolgimento di Confcooperative Marche, della Regione Marche, dell’Uni-

versità degli Studi di Urbino e dell’Ufficio Scolastico Regionale. Tali sinergie interistituzionali arricchiscono, grazie all’esperienza, la manifestazione che si svolge dal 2006 e contribuiscono a trasmettere i valori del credito cooperativo alle nuove generazioni. L’iniziativa tende a sviluppare lo spirito cooperativo; per far ciò, all’inizio dell’anno scolastico le classi che partecipano al Progetto devono compiere i passi necessari alla costituzione della cooperativa e, quindi, devono convocare un’assemblea dei Soci, redigere un atto costitutivo e, nel prosieguo, compilare i documenti sociali (verbale delle assemblee, libro soci, bilancio, ad esempio). Nel corrente anno scolastico abbiamo sostenuto l’iniziativa della cooperativa scolastica “Azionisti

per il futuro” della Scuola Secondaria di 1° grado di Montalto delle Marche, Classe 2° B.

L’impegno della Banca è limitato alla partecipazione di un funzionario in qualità di “notaio” all’atto costitutivo, all’erogazione di un contributo iniziale di € 150,00, al supporto nei contatti tra la cooperativa e la Commissione giudicatrice dei progetti ed, infine, all’erogazione di un premio finale di € 500,00 nel caso l’attività ed il lavoro svolto dalla cooperativa siano ritenuti meritevoli di tale premio dalla citata Commissione.

CRESCERE NELLA COOPERAZIONE
PROGETTO MARCHIGIANO DI EDUCAZIONE COOPERATIVA

BCC Marche

Analizzare, capire, individuare le giuste strategie

Sabato 26 giugno, si è discusso del futuro del Piceno nel convegno “Caratteristiche socio - economiche dell'area Picena: focus sulle strategie post Covid” organizzato dalla Banca del Piceno

Si è discusso di strategie post Covid per il Piceno nel convegno che si è svolto, sabato 26 giugno, presso la filiale della Banca del Piceno di Centobuchi, organizzato dalla Banca del Piceno con l'Università Politecnica delle Marche, su “**Caratteristiche socio – economiche dell'area Picena: focus sulle strategie post Covid**” e molto seguito in streaming, data la sua importanza.

Mariano Cesari, Presidente della Banca del Piceno, introducendo i lavori del convegno ha detto: “La Banca del Piceno è veramente “banca del territorio”: questa missione implica necessariamente una fase di analisi e studio del tessuto territoriale. Ecco perché, per raggiungere questo obiettivo, abbiamo istituito da alcuni anni l'Osservatorio Economico della Banca del Piceno, che costantemente deve essere riempito di contenuti. La collaborazione che abbiamo instaurato con l'Università Politecnica delle Marche permette alla nostra banca di conseguire questo triplice risultato: analizzare il nostro territorio, capirne le evoluzioni e individuare strategie di crescita. Una banca che raccoglie i depositi dal proprio territorio e li reinveste attraverso i prestiti completamente sul proprio territorio deve essere in grado anche di redistribuire

sul territorio quei saperi che un ateneo marchigiano è in grado di dare”. Successivamente, il sindaco di Montepandone, **Sergio Loggi**, ha dichiarato: “Il nostro obiettivo è quello di creare una zona franca Covid prevedendo agevolazioni alle imprese, soprattutto per quelle che decidono di insediarsi nel territorio del comune”. Improntato all'ottimismo è stato l'intervento del Presidente della Camera di Commercio delle Marche, **Gino Sabatini**, perché “Con i fondi che arrivano nel Piceno, grazie anche alle somme destinate al sisma, possiamo guardare allo sviluppo di questo territorio con una nuova prospettiva”. Il Direttore della Banca d'Italia, **Gabriele Magrini Alunno**, pur ammettendo i problemi creati dalla pandemia al quadro economico complessivo, ha affermato che “il Covid non ha interrotto la ristrutturazione del sistema bancario, che è andato avanti. Un quarto degli sportelli bancari marchigiani attualmente è del credito cooperativo a dimostrazione di una presenza capillare sul territorio. Il potenziamento degli strumenti informatici è fondamentale per scrivere un nuovo futuro”. **Gian Luca Gregori**, Magnifico Rettore dell'Università Politecnica delle Mar-

che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di “attuare i programmi di digitalizzazione non solo in termini commerciali ma anche organizzativi”. Da un'indagine condotta dall'ateneo per la Banca del Piceno, emerge che gli imprenditori del territorio si dichiarano certi di “tornare a crescere a livelli superiori al periodo pre Covid”.

In questo contesto è particolarmente importante “Rivalutare il territorio come fattore competitivo – ha detto il prof. Gian Luca Gregori – e in questo contesto appare molto importante il ruolo della banca del territorio che appare fondamentale e lo può fare l'azienda di credito che conosce il territorio come la Banca del Piceno. L'economia della conoscenza e l'economia della relazione è il vero fattore competitivo”. In merito al rapporto tra la Banca del Piceno e l'Università Politecnica delle Marche il Rettore ha aggiunto: “Un esempio in questo senso è Campus World la Banca del Piceno finanzia per garantire le esperienze all'estero di laureati residenti nel territorio di competenza dell'azienda di credito che sono stati cinquanta.

Carmine Daniele di Iccrea Banca ha analizzato le opportunità del Pnrr per le imprese, poi i lavori del convegno sono proseguiti con il confronto con i **rap-presentanti delle associazioni di categoria** i quali hanno evidenziato come il rapporto tra aziende e banca può garantire un supporto alla crescita post Covid. **Francesco Balloni**, direttore della Cna ha ricordato che “per le aziende, nel rapporto con la banca, è fondamentale il dialogo. È importante avere la possibilità di avere un confronto con una banca presente sul territorio come la Banca del Piceno. Credito di filiera e contratti di filiera sono i presupposti fondamentali per agganciare la ripresa”. Nelle conclusioni, **Franco Leone Saliconi** direttore generale della Banca del Piceno ha detto: “La Banca del Piceno è una banca che si pregia di lavorare per il territorio. Fare qualità del credito è garanzia per i risparmiatori, per i clienti e quindi per l'economia. Stiamo riscrivendo il nostro modello organizzativo e di business e la nostra banca sta diventando sempre più clientocentrica”.



Un dibattito costruttivo, quello sulle sorti del Piceno post-Covid

CampusWorld, progetto strategico per gli obiettivi della Banca del Piceno

Le parole del Presidente della Banca del Piceno, Mariano Cesari, all'evento “Per l'Universo Mondo”

Alla Loggia dei Mercanti di Ancona si è svolto “Per l'Universo Mondo”, la presentazione dei risultati dell'ultima edizione di CampusWorld e il nuovo bando del progetto realizzato dall'Università Politecnica delle Marche in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche, la Banca del Piceno, Intesa San Paolo e Uni.CO. CampusWorld, nato nel 2005, si rafforza con nuove mete e nuovi partner. Il progetto offre l'opportunità a studenti, laureandi e neolaureati dell'Ateneo di effettuare tirocini di formazione e di orientamento all'estero. L'obiettivo, anche per questa nuova edizione, è quello di favorire l'integrazione tra Università e mondo del lavoro. Gli **studenti**, grazie al progetto, hanno la possibilità di approfondire la conoscenza delle lingue e rapportarsi con nuove realtà economiche, acquisendo nuove conoscenze e un curriculum più “robusto”. CampusWorld sostiene e diffonde processi di internazionalizzazione e genera un nuovo servizio alle imprese collegando formazione al mondo del lavoro. **L'intervento della Banca del Piceno** Il presidente della Banca del Piceno, **Mariano Cesari**, è intervenuto ricordando l'adesione immediata al progetto, sin dalla sua prima edizione, nell'ambito dei valori di responsabilità sociale

che ispirano il credito cooperativo ed in particolar modo la Banca del Piceno, che ad oggi presidia un territorio che va da Civitanova Marche a Giulianova, composto da 80 Comuni con 30 sportelli, per un totale di 45.000 clienti, 5.800 soci e più di 200 dipendenti. “Siamo una vera banca di comunità e territorio, perché il nostro statuto ci impone di reinvestire quanto raccolto nei Comuni sedi di filiale e nei Comuni limitrofi – ha dichiarato Mariano Cesari – dunque abbiamo accolto con entusiasmo il progetto CampusWorld e la possibilità di collaborare con l'Università Politecnica delle Marche e con la Camera di Commercio delle Marche per un motivo semplice: la crescita dei giovani è al centro dei nostri interessi, perché si traduce automaticamente in uno sviluppo positivo per il territorio. La Banca del Piceno crea e partecipa a numerose iniziative a favore delle giovani generazioni, ma il progetto CampusWorld è strategico, perché è un mezzo per aumentare il livello di competenza e professionalità delle future classi dirigenti: uno strumento reale per allargare gli orizzonti culturali dei giovani, con la speranza che si riescano a consolidare, in Italia e nei nostri territori, quelle



condizioni che permettano poi ai ragazzi di tornare ed utilizzare qui parte del bagaglio di competenze acquisite all'estero”. Aumenta di anno in anno il numero dei Paesi coinvolti nel progetto: dal 2005 ad oggi circa **1200 studenti e laureati**, nostri ambasciatori nel mondo, hanno potuto fare esperienze formative, da 2 a 6 mesi, in **66 Paesi diversi**, dall'Australia allo Zimbabwe.

A dare il benvenuto anche Gino Sabatini, Presidente Camera di Commercio delle Marche seguito dai saluti di Francesco Acquaroli Presidente Regione Marche, Cristina Balbo Direttore regionale di Intesa San Paolo Emilia Romagna - Marche e Paolo Mariani Direttore Generale Uni.co.. Il Prof. Gian Luca Gregori, Rettore Università Politecnica delle Marche e Coordinatore del Progetto CampusWorld ha presentato i dati del progetto. All'Assessore all'Università e diritto allo studio Giorgia Latini sono spettate le conclusioni.



Siamo una vera banca di comunità e territorio, perché il nostro statuto ci impone di reinvestire quanto raccolto nei Comuni sedi di filiale e nei Comuni limitrofi”

“Bello, e ci vivrei”, il ruolo strategico degli istituti di credito cooperativo

Al Convegno organizzato dalla Camera di Commercio delle Marche, l'intervento del Presidente della Banca del Piceno, Mariano Cesari

Lo scorso 14 maggio, alla Loggia dei Mercanti di Ancona, l'Università Politecnica delle Marche ha presentato lo studio, promosso dalla Camera di Commercio, “Bello, e ci vivrei - definizione di una strategia per la valorizzazione dei borghi” che ha lo scopo di promuovere la trasformazione dei borghi marchigiani in luoghi vivibili e sostenibili.

All'incontro erano presenti, tra gli altri, il presidente della Regione, Francesco Acquaroli, Gino Sabatini, Presidente Camera di Commercio delle Marche, Giorgio Mencaroni, Presidente Camera di Commercio dell'Umbria, Gennaro Strever, Presidente della Camera di Commercio di Chieti e Pescara, Gian Luca Gregori Rettore UNIVPM, Valerio Temperini, Docente Marketing UNIVPM, Emanuele Frontoni, Docente di “Fondamenti di Informatica” e “Computer Vision” UNIVPM, Massimiliano Polacco, componente Giunta Camera Marche con delega al Turismo e Giorgia Latini, assessore regionale alla Cultura. Il Presidente della Banca del Piceno, **Mariano Cesari**, è intervenuto al convegno per sottolineare il ruolo strategico degli istituti di credito nello sviluppo delle aree territoriali interne. “Quando si parla di territori, le banche di credito cooperativo sono impe-

gnate con un lavoro che sta dando risultati importanti”.

Dopo aver dato ai partecipanti il quadro delle dimensioni numeriche della **Banca del Piceno**, che attualmente presidia **una zona che va da Civitanova Marche a Giulianova**, composta da **80 Comuni con 30 sportelli, per un totale di 45.000 clienti, 5.800 soci e più di 200 dipendenti**, il Presidente Cesari ha aggiunto: “Oggi, un po' tutte le banche tendono a qualificarsi “banche di territorio”, in realtà gli unici istituti che raccolgono il risparmio e lo reinvestono sul territorio sono le banche di credito cooperativo, perché il nostro statuto ci impone di reinvestire quanto raccolto nei Comuni sedi di filiale e nei Comuni limitrofi. Dunque, se quel territorio “si spegne”, lo fa anche la banca di credito cooperativo. Ecco perché il Credito Cooperativo è una risorsa vera per le aree territoriali: perdere le banche di credito cooperativo vuol dire assumere un rischio enorme poiché quel risparmio potrebbe essere investito altrove. Il sud del nostro Paese si è impoverito nel momento in cui una consistente parte di quel risparmio è stato investito al nord”.

Il Presidente della Banca del Piceno ha poi sottolineato che lo sviluppo economico dei luoghi in

cui le risorse finanziarie vengono raccolte, oltre ad essere un vincolo statutario, è la mission primaria della Banca del Piceno, una vocazione locale e sociale che la contraddistingue dagli altri istituti del mercato di riferimento.

“Destiniamo – ha precisato Mariano Cesari - **almeno il 95% delle esposizioni creditizie al nostro territorio e assumiamo almeno il 50% delle esposizioni creditizie nei confronti di soci cooperatori**. Sono felice di aver ascoltato voci a favore del territorio”.

La Banca del Piceno che, dati alla mano, ha rilevato un aumento della raccolta nonostante la pandemia, intende continuare a presidiare le aree interne del territorio, dove ci sono 14 sportelli, che si stanno spopolando ed in cui stanno scomparendo le aziende attraverso leve strategiche, canali d'investimento individuati per il rilancio: finanza agevolata e mercato creditizio, sviluppo dell'ecosistema produttivo, supporto all'imprenditorialità giovanile, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, rivitalizzazione delle attività tradizionali-artigianali, sostegno a innovazione tecnologica e digitalizzazione.



Pronto il nuovo Belvedere Piceno

Inaugurato a Capradosso con il contributo della Banca del Piceno

La Banca del Piceno prosegue nella sua opera di riqualificazione delle aree interne del territorio ed a Capradosso ha contribuito alla realizzazione del Belvedere Piceno, inaugurato alla presenza del Sindaco di Rotella, **Giovanni Borraccini** e del Vicepresidente della Banca del Piceno, **Luigi Silvestri**. Sono intervenuti anche **Alberto Antognozzi**, progettista e responsabile della direzione dei lavori e **Luciano Agostini**, Presidente GAL Piceno.

“Da tempo veniva regolarmente segnalata dai cittadini di Capradosso, la necessità di provvedere alla riqualificazione di via Monte e piazza Umberto I e contestualmente di valorizzare l'affaccio sul Piceno che dalle pendici del Monte dell'Ascensione, arriva fino al mare – ha dichiarato il Sindaco di Rotella, **Giovanni Borraccini** – Questa inaugurazione fa parte del progetto di riqualificazione che ha visto anche **la Banca del Piceno al nostro fianco** e che ha già portato alla rinascita del Dancing Oasi di Rotella. Torno a sottolineare come, nel contesto del progetto,

l'intervento della Banca del Piceno abbia avuto un effetto moltiplicatore sugli effettivi investimenti movimentati, dunque si tratta di un sostegno davvero prezioso”.

“L'importanza di riqualificare i nostri borghi – ha aggiunto il vicepresidente della Banca del Piceno, **Luigi Silvestri** – rientra nel nostro **compito di presidio delle aree interne del territorio e di sostegno allo sviluppo**: tra le nostre linee guida, c'è infatti la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, in questo caso anche paesaggistico”. Nell'occasione, è stata intitolata una strada a “Frà Marcellino da Capradosso”, il giusto riconoscimento ad una importante figura dei nostri luoghi.



Oggi, un po' tutte le banche tendono a qualificarsi “banche di territorio”, in realtà gli unici istituti che raccolgono il risparmio e lo reinvestono sul territorio sono le banche di credito cooperativo”



La direzione che scegli oggi determina il tuo domani.

Fondo Pensione Aperto Aureo è un fondo di previdenza complementare che offre molteplici soluzioni di investimento pensate in relazione alla tua età e alle tue esigenze, aiutandoti a creare le basi per un futuro tranquillo.

Fondo Pensione Aperto Aureo: fai la scelta giusta. Falla per tempo.

Messaggio pubblicitario riguardante forme pensionistiche complementari avente finalità esclusivamente promozionali. Il Fondo Pensione Aperto Aureo è un prodotto istituito da BCC Risparmio&Previdenza SGR.p.A. Prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota informativa "Informazioni chiave per l'aderente" e l'ulteriore set informativo disponibile gratuitamente presso i soggetti collocatori e sul sito internet www.bccrisparmioeprevidenza.it